

Un foglio per animare la comunione  
*Un cuore solo*

«Vorrei soffermarmi brevemente sul brano del Vangelo di questa domenica, un testo da cui è tratto il celebre detto *«Nemo propheta in patria»*, cioè nessun profeta è bene accetto tra la sua gente, che lo ha visto crescere. In effetti, dopo che Gesù, a circa trent'anni, aveva lasciato Nazareth e già da un po' di tempo era andato predicando e operando guarigioni altrove, ritornò una volta al suo paese e si mise ad insegnare nella sinagoga. I suoi concittadini *«rimanevano stupiti»* per la sua sapienza e, conoscendolo come il «figlio di Maria», il «falegname» vissuto in mezzo a loro, invece di accoglierlo con fede si scandalizzavano di Lui). Questo fatto è comprensibile, perché la familiarità sul piano umano rende difficile andare al di là e aprirsi alla dimensione divina. Che questo Figlio di un falegname sia Figlio di Dio è difficile crederlo per loro. Gesù stesso porta come esempio l'esperienza dei profeti d'Israele, che proprio nella loro patria erano stati oggetto di disprezzo, e si identifica con essi. A causa di questa chiusura spirituale, Gesù non poté compiere a Nazareth *«nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì»*. Infatti, i miracoli di Cristo non sono una esibizione di potenza, ma segni dell'amore di Dio, che si attua là dove incontra la fede dell'uomo nella reciprocità (come i magneti quando incontrano il ferro).

Dunque, sembra che Gesù si faccia – come si dice – una ragione della cattiva accoglienza che incontra a Nazareth. Invece, alla fine del racconto, troviamo un'osservazione che dice proprio il contrario. Scrive l'Evangelista che Gesù *«si meravigliava della loro incredulità»* (Mc 6,6). Allo stupore dei concittadini, che si scandalizzano, corrisponde la meraviglia di Gesù. Anche Lui, in un certo senso, si scandalizza! Malgrado sappia che nessun profeta è bene accetto in patria, tuttavia la chiusura del cuore della sua gente rimane per Lui oscura, impenetrabile: come è possibile che non riconoscano la luce della Verità? Perché non si aprono alla bontà di Dio, che ha voluto condividere la nostra umanità? In effetti, l'uomo Gesù di Nazareth è la trasparenza di Dio, in Lui Dio abita pienamente. E mentre noi cerchiamo sempre altri segni, altri prodigi, non ci accorgiamo che il vero Segno è Lui, Dio fatto carne, è Lui il più grande miracolo dell'universo: tutto l'amore di Dio racchiuso in un cuore umano, in un volto d'uomo.

Colei che ha compreso veramente questa realtà è la Vergine Maria, beata perché ha creduto. Maria non si è scandalizzata di suo Figlio: la sua meraviglia per Lui è piena di fede, piena d'amore e di gioia, nel vederlo così umano e insieme così divino. Impariamo quindi da lei, nostra Madre nella fede, a riconoscere nell'umanità di Cristo la perfetta rivelazione di Dio». (dai discorsi di papa Benedetto XVI)

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO

0761-370787 - Settimana dal 7 al 14 luglio 2024

## Biglietti vincenti

Nella estrazione dei Premi Fedeltà del nostro Grest parrocchiale, che si è svolta nella serata del 30 giugno, sono risultati vincenti questi biglietti:

1° Premio (250 euro in Buono Amazon) **n. 1521**

2° Premio (150 euro in Buono carburante) **n. 1189**

3° Premio (100 euro in Buoni alimentari) **n. 007**

I premi possono essere ritirati presso le nostre suore, dietro consegna del biglietto vincente; si prega di chiamare in precedenza (0761973194).

## Tenda del Convegno

Si conclude domani a Cascia l'esperienza spirituale della Tenda del Convegno, organizzata ogni anno dalla Famiglia Mariana Le Cinque Pietre per chiunque volesse ritrovare in spirito di fraternità, in un clima di preghiera e con la catechesi predisposta dai fratelli e sorelle della comunità la freschezza della propria fede.

Quest'anno la Tenda del Convegno si è svolta tra Cascia e Assisi, tra il 4 e l'8 luglio e ha visto la partecipazione di molti nostri parrocchiani insieme a tanti altri di altre parrocchie. Ringraziamo di cuore la Fam. Mariana Le Cinque Pietre per il servizio e il dono che offrono e, partecipando alla loro gioia, ringraziamo Dio che è all'origine di ogni grazia spirituale, com'è quella di questi giorni.

## Una esperienza orribile (tra tante positive)

La finale del Grest, che per tutto il periodo delle attività è costantemente in preparazione, è andata molto bene perché ogni squadra ha dato il meglio nella realizzazione dei balletti e della recitazione; nelle ore precedenti gli arbitri avevano visitato le "cassette" delle squadre, un piccolo angolo "privato" per ciascuna squadra, composto da due gazebo, che i ragazzi dovevano addobbare e colorare in tema con il racconto di Toy Story (un cartone animato). Anche in questo le squadre hanno fatto il possibile, con qualche risultato apprezzabile.

Purtroppo, negli ultimi anni, nonostante gli appelli e le minacce, alcuni "ignoti" mentre la serata finale procede sul palco, si recano alle "cassette" e distruggono tutto, lasciando rovine e sporcando con la vernice tutto quello che possono; anche quest'anno non è bastato chiudere e sprangare le porte perché essi si sono calati dalla finestra e hanno iniziato la loro distruzione, interrotti poi (ma non presi) per l'intervento di alcuni genitori. Ci siamo sentiti, noi adulti, come quando i ladri ti svaligiano la casa: violati, spaventati, arrabbiati. C'è violenza, una violenza disacrante e maligna, in questi giovani; eppure sono i nostri figli, sono quelli che appaiono carini, quelli che forse giustifichiamo troppo. Chi fa un disegno osceno sulla porta delle suore è pronto per cose peggiori.



**Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto 136(135)**

*“Il suo amore è per sempre”*: immagina-

mo questo salmo come una litania liturgica, nella quale uno proclama o canta la storia di Israele e tutti gli altri rispondono con questo ritornello; ma non dobbiamo pensarla come una ripetizione stanca, noiosa, perché al contrario il salmista vuole instillare entusiasmo nei fedeli, convincerli che non hanno ancora sufficientemente compreso il grandioso mistero dell’Alleanza che Dio ha stretto con i loro padri. Come sempre, nella Bibbia, tutto ha inizio molto prima dei fatti dell’Esodo, cioè nella creazione del mondo: è qui che il popolo può e deve riconoscere la potenza del suo Dio, dell’Unico, dell’Eterno, dell’Altissimo; il Creatore è anche il Redentore, Colui che chiama all’esistenza tutte le cose è anche Colui che chiama Israele ad essere popolo, il popolo eletto; è Colui che chiama e fa ritornare un “resto” dall’esilio a Babilonia e che rinnova sempre la sua Alleanza con gesti di protezione e correzione per mezzo dei profeti. Perciò è giusto e doveroso lodarlo e imparare dalla storia e dalla natura ad obbedirgli con fiducia.

Per noi cristiani, recitare questo salmo vuol dire ripercorrere anche la nostra storia, personale, comunitaria, ecclesiale rileggendo tutto in questa prospettiva, ancor più perché abbiamo maggiori motivi di lode verso Dio: l’incarnazione di Gesù, la sua vita, morte e risurrezione, il dono dello Spirito Santo e dei Sacramenti, la Tradizione e le tradizioni, il dono della Vergine Maria e dei santi... ma poi anche le nostre esperienze personali, i doni fondamentali (la vita, la famiglia, la salute...) e i doni spirituali ricevuti (sacramenti, esperienze di fede, momenti importanti...); il salmista ci invita a continuare il salmo: abbiamo davvero compreso l’amore di Dio? Possiamo dire con convinzione che *“tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”*? Possiamo sperare nella sua compassione, nel suo perdono, nella sua visita?

Ma soprattutto: vogliamo diffondere nel mondo la conoscenza dell’amore di Dio? Vogliamo dire a tutti che noi ne abbiamo le prove tangibili e che ne siamo testimoni? Non è una litania, il nostro Credo, ma la proclamazione di esperienze vissute e meditate alla luce della Parola di Dio; nella Iniziazione Cristiana degli adulti è previsto un momento nel quale, ai futuri cristiani, viene consegnato il Credo (*traditio*) perché approfondiscano ogni frase, applicandola alla vita, e poi un altro momento (*redditio*) nel quale essi davanti al Vescovo lo proclamano motivando con fatti personali ogni singolo articolo. Vogliamo davvero recitare il Credo convinti fermamente che *“il suo amore è per sempre”*?

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quattordicesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 7 luglio <b>14^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 8 luglio</p> <p><i>Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni e vivrà.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Martedì 9 luglio</p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Mercoledì 10 luglio</p> <p><i>Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Giovedì 11 luglio <b>S. Benedetto</b></p> <p><i>Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) VINCENZO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 12 luglio</p> <p><i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) FRANCESCO, MARGHERITA E ROMEO ROSOLINO</p>
<p>Sabato 13 luglio</p> <p><i>Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.</i></p>	<p>18.00 (s. Giovanni) LANZI RICCARDO</p>
<p>Domenica 14 luglio <b>15^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Prese a mandarli.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>